

COMUNE DI ANDORA

Provincia di SAVONA

Prot. 15520
del 20.05.2016

Comune di Andora

Protocollo Generale

N.0015520 del 20/05/2016



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

Sulla Proposta di

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Enrico Del Conte

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Premessa

Come indicato da Arconet

"A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). Resta fermo l'obbligo di predisporre il rendiconto della gestione secondo lo schema adottato nel 2014, affiancato dallo schema per missioni e programmi (con funzione conoscitiva). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. "spacchettamento" dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale".

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II "Ordinamento finanziario e contabile del d.lgs.18/8/2000 n.267 (Tuel), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011.

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2016, del Comune di Andora che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, del Comune di Andora che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Andora, il 19 maggio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Andora, nominato con delibera consigliere n. 65 del 19.10.2015;

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011,

- ha ricevuto in data 16 maggio 2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla giunta comunale in data 29.04.2016 con delibera n. 75 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
- nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
- nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 lettere e) ed f):
 - h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
 - i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:
 - j) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

- k) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
- l) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- m) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);

□ necessari per l'espressione del parere:

- n) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta;
- o) (se non contenuto nel Dup) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
- p) (se non contenuta nel Dup) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- q) la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- r) la proposta delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- s) (se non contenuto nel Dup) piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- t) programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;
- u) limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);
- v) limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010,)
- w) i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- x) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 29/4/2016 nota integrativa in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente non si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

La Giunta ha approvato con delibera n. 74 del 29.04.2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n 11 in data 11.05.2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2014 - 2015
Risultato di amministrazione (+/-)	
di cui:	
a) Fondi vincolati	1.010.399,07
b) Fondi accantonati	1.229.993,71
c) Fondi destinati ad investimento	4.713.140,09
d) Fondi liberi	4.266.799,58
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	11.220.332,45

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	17.942.540,96	18.853.829,93	21.226.277,06
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2015 (o rendiconto 2015) sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV. DEF. 2015	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		o REND. 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	418035,63	419.413,36		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3307279,2	4.689.829,89		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	6316740,00	136.681,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.824.133,56	11.697.000,00	11.677.000,00	11.677.000,00
2	Trasferimenti correnti	496.549,89	317.490,12	239.042,00	239.042,00
3	Entrate extratributarie	6.396.602,81	5.273.017,00	4.493.077,00	4.391.477,00
4	Entrate in conto capitale	10.627.842,13	2.926.997,26	1.125.000,00	625.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.381.247,48	3.381.247,48	3.381.247,48	3.381.247,48
totale		31.728.375,87	23.595.751,86	20.915.366,48	20.313.766,48
	totale generale delle entrate	41.768.430,70	28.841.676,11	20.915.366,48	20.313.766,48

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2015	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
				ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE SPESE CORRENTI	previsione di competenza	18.557.723,91	17.797.520,48	16.409.119,00	16.307.519,00
		di cui già impegnato*		5.086.756,44	441.642,86	3.513,60
		di cui fondo pluriennale vincolato	443.013,88	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	19.818.254,31	7.662.908,15	1.125.000,00	625.000,00
		di cui già impegnato*		4.690.077,69	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	4.683.243,89	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	11.205,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERI CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	3.381.247,49	3.381.247,48	3.381.247,48	3.381.247,48
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI		previsione di competenza	41.768.430,71	28.841.676,11	20.915.366,48	20.313.766,48
		di cui già impegnato*		9.776.834,13	441.642,86	3.513,60
		di cui fondo pluriennale vincolato	5.126.257,57	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	41.768.430,71	28.841.676,11	20.915.366,48	20.313.766,48
		di cui già impegnato*		9.776.834,13	441.642,86	3.513,60
		di cui fondo pluriennale vincolato	5.126.257,57	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2016-2017-2018 di riferimento.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2016	2017	2018
FPV – parte corrente	€ 419.413,36	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 4.689.829,89	€ 0,00	€ 0,00

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2016	2017	2018
FPV – parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono, in parte corrente gli emolumenti del personale maturati nell'anno precedente a quello in cui avviene l'effettiva erogazione (ad esempio straordinari effettuati nel 2015 che verranno pagati nel 2016), mentre in parte capitale gli investimenti ancora in corso di definizione, in base alla previsione dei relativi cronoprogrammi:

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni (non previsti in parte corrente);
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in € 40.000,00 per ICI ed € 90.000,00 per IMU;
- d) entrate per eventi calamitosi (non previsti in parte corrente);
- e) alienazione di immobilizzazioni (non previste);
- f) le accensioni di prestiti (non previste);
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

In merito al punto a) occorre segnalare anche i proventi delle sanzioni relative al codice della strada che, per la parte non vincolata alle spese per il miglioramento della viabilità, sono voci non certe ma sicuramente prevedibili e per loro natura ripetitive; infatti il trend storico degli incassi degli ultimi anni non può far rientrare tale tipologia di entrate tra quelle "non ricorrenti".

Fra le entrate non ricorrenti invece, occorre inoltre segnalare:

- sanzioni per violazioni al codice della strada € 150.000,00 per il 2016 – 2017 – 2018;
- proventi cimiteri € 15.000,00 per il 2016 - 2017 – 2018;
- contributi da ATO rifiuti € 70.000,00 per il 2016;
- diritti di notifica € 4.000,00 per il 2016;
- risarcimento danni a carico delle famiglie € 500,00 per il 2016;
- consultazioni elettorali € 44.000,00 per il 2016.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente)

- gli eventi calamitosi € 500,00 per il 2016;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati (previsti per € 60.000,00 per il 2016-2017-2018);
- i contributi agli investimenti, previsti per € 2.383.920,00 per il 2016, € 770.800,00 per il 2017, € 270.800,00 per il 2018;

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/ esercizio di riferimento	21.226.277,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.587.363,38
2	Trasferimenti correnti	536.936,83
3	Entrate extratributarie	7.388.050,30
4	Entrate in conto capitale	3.702.775,29
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.024.026,60
TOTALE TITOLI		32.239.152,40
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		53.465.429,46

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	Spese correnti	22.827.060,91
2	Spese in conto capitale	10.858.528,02
3	Spese per incremento attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	-
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/ cassiere	-
6	Spese per conto terzi e partite di giro	6.125.679,16
TOTALE TITOLI		39.811.268,09
SALDO DI CASSA		13.654.161,37

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal Baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art. 162 del Tuel;

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
Fondo di Cassa all' 1/ 1/ esercizio di riferimento			-	21.226.277,06
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	3.890.363,38	11.697.000,00	15.587.363,38	15.587.363,38
2 Trasferimenti correnti	219.446,71	317.490,12	536.936,83	536.936,83
3 Entrate extratributarie	2.115.033,30	5.273.017,00	7.388.050,30	7.388.050,30
4 Entrate in conto capitale	775.778,03	2.926.997,26	3.702.775,29	3.702.775,29
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6 Accensione prestiti	-	-	-	-
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.642.779,12	3.381.247,48	5.024.026,60	5.024.026,60
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.643.400,54	23.595.751,86	32.239.152,40	53.465.429,46
1 Spese correnti	5.665.728,23	17.797.520,46	23.463.248,71	22.827.060,91
2 Spese in conto capitale	5.129.941,98	7.662.908,15	12.792.850,13	10.858.528,02
3 Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4 Rimborso di prestiti	-	-	-	-
5 Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-
6 Spese per conto terzi e partite di giro	2.744.431,68	3.381.247,48	6.125.679,16	6.125.679,16
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	13.540.101,89	28.841.676,11	42.381.778,00	39.811.268,09
SALDO DI CASSA	- 4.896.701,35	- 5.245.924,25	- 10.142.625,60	13.654.161,37

3. Verifica EQUILIBRIO corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	419.413,36	-	-
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.287.507,12	16.409.119,00	16.307.519,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	17.797.520,48	16.409.119,00	16.307.519,00
di cui:				
+ fondo pluriennale vincolato		-	-	-
+ fondo crediti di dubbia esigibilità		302.816,23	245.916,61	105.833,18
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	93.600,00	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	93.000,00	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		2.400,00	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	43.681,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	4.689.829,89	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.926.997,26	1.125.000,00	625.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	7.662.908,15	1.125.000,00	625.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	2.400,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)			
EQUILIBRO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	-	0,00	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire			
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	170.000,00	150.000,00	150.000,00
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
altre da specificare	128.500,00		
totale	448.500,00	300.000,00	300.000,00

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
consultazione elettorali e referendarie locali	45.000,00	45.000,00	45.000,00
spese per eventi calamitosi	500,00		
sentenze esecutive e atti equiparati	60.000,00	60.000,00	60.000,00
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare	600,00		
totale	106.100,00	105.000,00	105.000,00

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	600.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	5.000,00	
- alienazione di beni	2.203.020,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie (???)		
Totale mezzi propri		2.808.020,00
Mezzi di terzi		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari	-	
- aperture di credito	-	
- contributi da amministrazioni pubbliche	227.948,12	
- contributi da imprese	5.000,00	
- contributi da famiglie	5.000,00	
Totale mezzi di terzi		237.948,12
	TOTALE RISORSE	3.045.968,12
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
 - la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015.

Comune di Andora Prov SV

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2015**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				18.853.829,93
RISCOSSIONI	(+)	1.681.902,66	15.792.531,79	17.474.434,45
PAGAMENTI	(-)	1.573.956,07	13.528.031,26	15.101.987,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			21.226.277,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			21.226.277,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.248.789,23	6.394.611,31	8.643.400,54
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.137.057,07	9.403.044,82	13.540.101,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			419.413,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			4.689.829,89
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			11.220.332,45
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2015				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
Totale parte accantonata (B)				
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
				0,00
Totale parte vincolata (C)				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				
				0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				
				11.220.332,45
<i>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</i>				

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO 2015

FCDE	1.229.993,71
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E PRINCIPI CONTABILI	707.822,23
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	112.700,08
VINCOLI ATTRIBUITI DALL'ENTE	189.876,76
SOMME DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	4.713.140,09
FONDI NON VINCOLATI	4.266.799,58
TOTALE AVANZO	11.220.332,45

APPLICAZIONE DELL'AVANZO NEL BILANCIO

Sono state applicate le seguenti somme di avanzo

Vincolato	€ 43.681,00
	- € 13.681,00 derivanti dagli accantonamenti del Codice della Strada
	- € 30.000,00 per spese di investimento
Libero	€ 93.000,00

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Il DUP:

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2, e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) la regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del pareggio di bilancio, l'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine dei trenta giorni dal termine di approvazione del rendiconto della gestione per la trasmissione della certificazione da parte della regione, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

c) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		2016	2017	2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	419.413,36		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	4.689.829,89		

C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	11.697.000,00	11.677.000,00	11.677.000,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	317.490,12	239.042,00	239.042,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	68.448,12		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	249.042,00	239.042,00	239.042,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	5.273.017,00	4.493.077,00	4.391.477,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.926.997,26	1.125.000,00	625.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	20.146.056,26	17.534.119,00	16.932.519,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	17.378.107,12	16.409.119,00	16.307.519,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	419.413,36		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	302.816,23	245.916,61	105.833,18
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	42.000,00	42.000,00	42.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		

I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	17.452.704,25	16.121.202,39	16.159.685,82
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.973.078,26	1.125.000,00	625.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	4.689.829,89		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	7.662.908,15	1.125.000,00	625.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		25.115.612,40	17.246.202,39	16.784.685,82

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		139.687,11	287.916,61	147.833,18
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁶⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁵⁾	(-)/(+)	-100.000,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁶⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁶⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁶⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁶⁾		39.687,11	287.916,61	147.833,18

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi

precedenti.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018
--

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(L'art.1, comma 26 della legge 208/2015 ha disposto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015 con esclusione della TARI)

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;

delle aliquote per l'anno 2016 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro 8.989.000,00 con un aumento di euro 7.654.802,37 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2015.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 130.000,00, con un aumento/diminuzione di euro 62.887,08 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'introduzione dall'anno 2014 della IUC – Imposta Unica Comunale – disposta dall'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014), ha fatto sì che l'IMU è applicata, da detta annualità, a regime e non più in via sperimentale, in quanto la IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dalle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) all'art. 1 comma 677 della Legge 147/2013 istitutiva dell'imposta.

La legge di stabilità 2016 ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su abitazione principale, terreni agricoli ed "imbullonati". La manovra fiscale che ha interessato gli enti locali infatti è stata principalmente quella dell'abolizione della TASI sull'abitazione principale che si estende anche alla quota a carico degli inquilini nel caso di locazione ad uso abitazione principale con conseguente "ristoro" da parte dello Stato della quota versata dai cittadini nel 2015 a tale titolo. Da ricordare anche la riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI degli immobili dati in comodato gratuito ai genitori o figli e l'abolizione dell'IMU sui terreni posseduti e condotti da imprenditori agricoli o coltivatori diretti. Il ristoro riconosciuto al Comune di Andora per queste voci è pari ad € 6.670,89.

La determinazione delle spettanze per l'anno 2016 da parte del Ministero evidenzia come il gettito IMU per il 2016 aumenti. Tale situazione deriva sostanzialmente dal fatto che la quota di alimentazione del FSC, che è calcolata sull'IMU ad aliquota base, passa dal 38,23% del 2015 al 22,43% del 2016, con conseguente riduzione delle risorse da ripartire.

Il gettito, al netto della quota di alimentazione del FSC viene previsto pari ad € 8.969.000,00 per l'anno 2016. Il gettito iscritto a bilancio è pari ad € 8.989.000,00 derivante da un ipotizzato maggior gettito di € 20.000,00.

Le aliquote previste per il 2016, invariate rispetto al 2015, sono le seguenti:

Aliquota di base/ordinaria	10,6‰
----------------------------	-------

con esclusione delle fattispecie più sotto riportate per le quali sono determinate le seguenti aliquote:

Tipologia imponibile	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze in cat A1 e A8	4 per mille (detrazione € 200,00)
Categorie D (escluse D5 e D10)	7,6 per mille (agevolata)
Categoria D5 (banche)	10,6 per mille (ordinaria)
Immobili (purché nelle categorie catastali (C1 e C3) non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al Dpr n. 917/1986	6,9 per mille (agevolata)
Immobili (unicamente abitazioni cat. A) concessi in comodato gratuito a parenti entro il secondo grado purché ivi residenti	8,6 per mille (agevolata)
Immobili (purché nella categoria catastale A) - locati a persone fisiche ivi residenti ed immobili (purché nelle categorie catastali C1 e C3) locati ad imprese che svolgono all'interno la propria attività di impresa	9,0 per mille (agevolata)
Altri immobili	10,6 per mille (ordinaria)
Aree fabbricabili	10,6 per mille (ordinaria)

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 50.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, con una diminuzione di euro 769.000,00 rispetto alle somme accertate con il rendiconto 2015 per effetto principalmente dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastali A1,A/8 e A/9.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190, che ha modificato l'art. 1, comma 677, della Legge 147/2013.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, esclusa dal 2016 l'abitazione principale e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso per i terreni agricoli.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, l'abolizione apportata dalla legge di stabilità 2016 sulla TASI ha avuto un forte impatto sulla previsione della TASI che si snatura e perde completamente la natura di tributo destinato alla copertura di servizi indivisibili in quanto il gettito stimato per l'anno 2016 pari ad e 50.000,00 non consente la copertura di nessun servizio, tanto che in allegato alla delibera delle aliquote si è ritenuto non opportuno allegare un piano finanziario.

Il ristoro riconosciuto dallo Stato è pari ad e 685.712,14

Le aliquote, deliberate con atto del Consiglio Comunale n. 70 del 30.06.2015, confermato per l'anno 2016, sono le seguenti:

Tipologia imponibile	Aliquota	Detrazione
Abitazioni principali in categoria A1 e A8 e relative pertinenze	2,8 per mille	€ 100,00 Oltre figli
Immobili assimilati all'abitazione principale e relative pertinenze, accatastati in categoria A1 e A8: unità immobiliare adibita a civile abitazione di ultima residenza anagrafica posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza anagrafica in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non sia locata unità immobiliare adibita a civile abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e con ultima residenza anagrafica in Andora, a condizione che non risulti locata	2,8 per mille	€ 100,00
Immobili accatastati in categoria A1 e A8 e relative pertinenze gli immobili, in numero massimo di uno per soggetto passivo, iscritti o iscrivibili nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduti, e non concessi in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per i quali non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio	2,5 per mille	no
I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati al 2,5 per mille senza detrazione	2,5 per mille	no
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, del D.L. 557/1993, comprese le categorie D10	1 per mille	
Categorie D (escluse D5 e D10)	0,0 per mille	
D5 banche	0,8 per mille	
Immobili (purché nelle categorie catastali (C1 e C3) non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al Dpr n. 917/1986	0,0 per mille	
Immobili (unicamente abitazioni cat. A) concessi in comodato gratuito a parenti entro il secondo grado purché ivi residenti	0,0 per mille	
Immobili (purché nella categoria catastale A) - locati a persone fisiche ivi residenti ed immobili (purché nelle	0,0 per mille	

categorie catastali C1 e C3) locati ad imprese che svolgono all'interno la propria attività di impresa		
Altri immobili	0,0 per mille	
Aree Fabbricabili	0,0 per mille	

Si richiede all'ente di inviare ai fini della loro pubblicazione le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'IMU entro il termine perentorio del 14 ottobre.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2016, con applicazione nella misura dello zero per cento.

Imposta di soggiorno: non prevista

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, la somma di euro 2.400.000,00 con un aumento/diminuzione di euro 2.440.883,51 rispetto al rendiconto 2015, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Le tariffe del tributo sui rifiuti sono state determinate in base ai costi contenuti nel Piano Economico Finanziario (PEF) approvato nel 2015, preso atto che per il 2016 non si sono verificati incrementi sostanziali dei costi e che nel 2015 c'è stata una eccedenza vincolata.

La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) avviene in modo da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2015

Il gettito stimato è pari ad € 2.400.000,00.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 280.000,00, con un aumento/diminuzione di euro 63.383,65 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI	40.329,38	90.000,00	90.000,00	90.000,00
IMU	22.557,70	40.000,00	20.000,00	20.000,00
Addizionale Irpef	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	23.256,74	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta Pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre	17.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	103.143,82	170.000,00	150.000,00	150.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

€ 250.000,00 per il 2016

€ 70.000,00 per il 2017

€ 50.000,00 per il 2018

Nel corso del 2015 l'ufficio tributi, all'uopo potenziato, ha intrapreso un'intensa attività di lotta all'evasione, attivando controlli sia in relazione alla verifica delle "autodichiarazioni catastali (procedura DOcFA)", sia nella verifica delle aree fabbricabili che delle false residenze. La verifica delle aree fabbricabili è stata gestita in collaborazione con l'ufficio urbanistica.

Tale attività produrrà un incremento di gettito da recupero evasione, sia in termini di ICI che in termini di IMU, oltre ad aumentare, ovviamente, il gettito ordinario.

RECUPERO EVASIONE ICI/IMU

L'attività svolta per il recupero dell'evasione ICI/IMU produce ovviamente effetti anche per le annualità successive e consente pertanto di recuperare gettito da evasione anche con riferimento all'IMU.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

IMU

€ 40.000,00 per il 2016

€ 20.000,00 per il 2017

€ 20.000,00 per il 2018.

ICI

€ 90.000,00 per il 2016

€ 90.000,00 per il 2017

€ 90.000,00 per il 2018.

L'ufficio soffre di carenza di personale non sostituito a causa del blocco delle assunzioni a favore degli esuberanti degli enti di area vasta e quindi non riesce più ad attuare forme di accertamento massive.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 67.501,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro zero e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/ prov prev. 2016	Spese/ costi prev. 2016	% copertura 2016
Mensa scolastica	61.000,00	395.200,00	15,44%
Trasporti scolastici	5.119,00	117.000,00	4,38%
Assistenza domiciliare anziani	1.000,00	90.000,00	1,11%
Campo solare	26.000,00	66.100,00	39,33%
Servizi portuali	2.822.768,00	1.175.947,95	240,04%
Servizio idrico	600.000,00	1.278.566,28	46,93%
Servizio fognatura	100.000,00	134.600,00	74,29%
			#DIV/0!
Totale	3.615.887,00	3.257.414,23	111,00%

FCDE

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per tali entrate è previsto nella seguente tabella:

BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 - DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
		Percentuali	Importo
2016 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€ 464.056,38		
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€ 86.518,58		
TOTALE FONDO	€ 550.574,96	55%	€ 302.816/23
2017 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€ 264.790,87		
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€ 86.518,58		
TOTALE FONDO	€ 351.309,45	70%	€ 245.916/61

2018 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€	37.991,04	
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€	86.518,58	
TOTALE FCDE	€	124.509,62	85% € 105.833,18

La previsione è fondata sulle base delle rette e contribuzioni deliberate (o proposte) per l'anno 2016 e sulla applicazione per i servizi scolastici e sociali del sistema tariffario di cui al DPCM 159/2013 (ISEE).

Sanzioni amministrative da codice della strada

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 150.000,00 per il triennio, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione (G.C. n. 35 del 9.03.2016) e rendicontata in sede di consuntivo.

Con atto G.C. n. 35 in data 09.03.2016 la somma previsione meno fondo è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 4.500,00 alla previdenza ed assistenza del personale P.M.

La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	168.255,29
Accertamento 2015	95.810,57

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 40.000,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Soc. A.M.A.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2013	306.427,69	0,00%
2014	186.374,26	0,00%
2015	475.075,60	0,00%
2016	605.000,00	0,00%
2017	605.000,00	0,00%
2018	605.000,00	0,00%

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dal rendiconto 2015 e la seguente tenendo conto che la corrispondenza fra interventi e macroaggregati è la seguente:

interventi ex dpr 194/96

macroaggregati d.gs.118/2011

1) Personale	1) Redditi da lavoro dipendente
7) Imposte e tasse	2) Imposte e tasse a carico dell'Ente
2) Acquisto di beni di consumo	
3) Prestazioni di servizi	
4) Utilizzo di beni di terzi	
	3) Acquisto di beni e servizi
5) Trasferimenti correnti	
	4) Trasferimenti correnti
	5) Trasferimenti di tributi
	6) Fondi perequativi
6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	
	7) Interessi passivi
	8) Altre spese per redditi di capitale
8) Oneri straordinari della gestione corrente	
9) Ammortamenti di esercizio	
10) Fondo Svalutazione Crediti	
11) Fondo di Riserva	
	9) Altre spese correnti

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	Rendiconto 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	2.905.278,61	3.173.882,23	2.994.394,00	2.990.394,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	195.126,02	213.445,00	199.405,00	199.405,00
103	Acquisto di beni e servizi	9.228.911,44	8.515.331,56	3.211.297,10	3.185.864,60
104	Trasferimenti correnti	2.863.042,59	4.410.427,83	8.710.440,83	8.721.940,83
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-	-
107	Interessi passivi	15,41	400,00	-	-
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	27.712,22	29.850,00	21.100,00	20.600,00
110	Altre spese correnti	596.094,62	1.454.183,86	1.272.482,07	1.189.314,57
	Totale Titolo 1	15.816.180,91	17.797.520,48	16.409.119,00	16.307.519,00

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 57 del 30.03.2016 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio; viene prevista la somma complessiva di € 10.000,00 a titolo di rinnovi contrattuali, essendo ormai terminato il blocco previsto dalla normativa.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008): Previsti per il 2016 € 264.224,00

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Studi e consulenze	110.300,90	84,00%	13.236,11	6.974,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	92.860,88	80,00%	18.572,18	13.000,00	3.000,00	3.000,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	15.199,00	50,00%	7.599,50	7.810,00	7.639,00	7.639,00
Formazione	31.133,37	50,00%	15.566,69	15.206,00	14.856,00	14.856,00
totale	249.494,15		54.974,48	42.990,00	25.495,00	25.495,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente metodo:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli

accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi
Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

(Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2016-2018 risulta come dai seguenti prospetti:

BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 - DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
		Percentuali	Importo
2016 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€ 464.056,38		
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€ 86.518,58		
TOTALE FONDO	€ 550.574,96	55%	€ 302.816,23
2017 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€ 264.790,87		
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€ 86.518,58		
TOTALE FONDO	€ 351.309,45	70%	€ 245.916,61
2018 metodo A			
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER COMPETENZA	€ 37.991,04		
FONDO DA CAPITOLI ACCERTATI PER CASSA	€ 86.518,58		
TOTALE FCDE	€ 124.509,62	85%	€ 105.833,18

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

- per l'anno 2016 in euro 105.737,43 pari allo 0,59 % delle spese correnti;
- per l'anno 2017 in euro 67.506,46 pari allo 0,41 % delle spese correnti;
- per l'anno 2018 in euro 125.422,39 pari allo 0,77 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

- anno 2016 euro 42.000,00 per fondo rischi ed oneri da contenzioso (1)
 - anno 2017 euro 42.000,00 per fondo rischi ed oneri da contenzioso (1)
 - anno 2018 euro 42.000,00 per fondo rischi ed oneri da contenzioso (1)
- a fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali)

ORGANISMI PARTECIPATI

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per gli anni dal 2016 al 2018, l'ente prevede di esternalizzare i seguenti servizi: servizio idrico integrato (Soc. Rievieracqua)

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
A.M.A. s.r.l.	100,000
A.C.T.S Sp.A	0,78
AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA	0,002
AEROPORTO VILLANOVA D'ALBENGA Sp.A	0,005
DEPURATORE INGAUNO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - IN LIQUIDAZIONE	12,08
RIVIERACQUA	5,98

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che nel 2016 hanno previsto la distribuzione dei seguenti utili:
 - a. 40.000,00 soc. A.M.A..

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

7.662.908,15 per l'anno 2016

1.125.000,00 per l'anno 2017

625.000,00 per l'anno 2018

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2016-2018 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa come segue:

	2016	2017	2018
opere a scomputo di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permuta	2.500,00		
project financing			
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
Totale	2.500,00	0,00	0,00

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016,2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
ESERCIZIO 2016

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	10.497.248,51
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	580.379,03
3) Entrate extratributarie (titolo III)	6.331.790,66
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	17.389.418,20
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale	1.738.941,82
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- delle quantificazioni degli accantonamenti per passività potenziali;

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue sulla base delle risultanze del rendiconto 2014 e delle previsioni definitive 2015, della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel, della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata, dei contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente, degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese, e dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno devono comunque essere verificate attentamente e costantemente in corso d'anno, adottando gli opportuni provvedimenti al fine di mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

Occorre monitorare costantemente l'andamento delle entrate proprie, specialmente i tributi, IMU, TARI, TASI, e a contenere al massimo la spesa corrente anche in ragione degli eventuali scostamenti tra previsioni di entrata e andamento consuntivo.

Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici, il crono programma dei pagamenti il programma amministrativo, la programmazione ed i tempi dei pagamenti e le previsioni di cassa del bilancio.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2016, 2017 e 2018, gli obiettivi di finanza pubblica. Si invita l'ente a monitorare costantemente i parametri obiettivo del patto di stabilità al fine del loro rispetto in relazione all'andamento della gestione riguardo alle previsioni di bilancio.

Si ricorda infine che ai fini del rispetto del Patto di stabilità, l'auto applicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'auto applicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

d) Riguardo agli organismi partecipati

L'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di Legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

e) Alienazioni patrimoniali

Nel caso in cui si proceda all'alienazione dei beni previsti nel piano delle alienazioni, si invita l'ente, in via prudenziale, ad accantonare una quota pari al 10% per

"Trasferimenti in conto capitale a Stato". Le somme, che non devono essere impegnate, confluiranno in avanzo di amministrazione vincolato.

f) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

g) Riguardo al sistema informativo contabile

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo – contabile sia organizzato, anche alla luce dei nuovi principi contabili, per la rilevazione contestuale:

- Delle spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 (o 562) della Legge 296/2006;
- Delle spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 Legge 133/08);
- Delle spese sottoposte ai limiti di cui all'art.6 del D.L. 78/2010;
- Delle spese sottoposte ai limiti dell'art. 1, commi 138, 141 e 143 della Legge 228/2012.
- Dei rapporti finanziari con gli organismi partecipati per agevolare le operazioni di consolidamento
- Dei fondi vincolati di cassa
- Delle transazioni non monetarie (opere a scomputo, permutate, etc...);
- Delle entrate aventi natura non ricorrente;

Di tutte le transazioni monetarie e non, attraverso un sistema partiduplistico tramite il piano integrato dei conti. A tal fine l'organo di revisione raccomanda di procedere con la rettifica dei saldi patrimoniali al 31/12/2013 con la riapertura dei valori al 1/1/2014 sulla base dei nuovi principi contabili.

h) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:
- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

i)Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazioni delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

A tale riguardo si invita l'ente ad impartire specifiche direttive ai propri Enti strumentali di cui al comma 1 dell'art.17 del D.Lgs. n.118/2011 affinché:

- predispongano le azioni e gli adempimenti previsti nel medesimo art.17;
- conformino la propria gestione ai principi contabili generali di cui all'allegato 1 del predetto D.Lgs. n.118/2001 ed ai principi del codice civile, ai sensi dell'art.3, comma 3 del medesimo decreto.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

CONSIDERA

congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- a) della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- b) della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti di entrata: coerente il bilancio di previsione annuale e pluriennale, con gli atti fondamentali di gestione e formula le relative

CONCLUSIONI

Il sottoscritto revisore dei conti, esaminati i documenti di cui sopra con professionalità ed in situazione di assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni del Comune, attesta che lo schema di Bilancio di Previsione 2016 ed i documenti allegati sono stati redatti in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia e pertanto esprime parere favorevole di congruità, coerenza ed attendibilità relativamente al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 ed al Bilancio Pluriennale 2016/2018.

Il Revisore
(Dott. Enrico Del Conte)



